

Il **Catasto onciario**, precursore degli odierni [catasti](#), rappresenta l'attuazione pratica delle [norme](#) dettate da [re Carlo di Borbone](#) nella prima metà del [XVIII secolo](#) per un riordino [fiscale](#) del [regno](#).

Nonostante fosse un [catasto](#) descrittivo, poiché non prevedeva la [mappatura](#) dei luoghi, fu uno strumento utile ad eliminare i privilegi goduti dalle classi più abbienti che facevano gravare i tributi fiscali sempre sulle classi più umili e di fatto rappresenta uno dei più brillanti esempi del tempo di ingegneria finanziaria e di ripartizione proporzionale del peso fiscale.

Si chiamò *Onciario* perché la valutazione dei patrimoni terrieri veniva stimato in [once](#), una misura di monete molto antica corrispondente a sei *ducato*. È chiaro come un meccanismo volutamente semplice poteva assicurare un prelievo fiscale generalizzato ed accertamenti molto rapidi.

Per il calcolo delle [imposte](#) le persone erano distinti in diverse categorie. Una prima distinzione era effettuata fra cittadini e forestieri: i primi formavano i "[fuochi](#)" (ovvero le famiglie) dell'Università (titolo accordato a tutti i centri demograficamente più importanti); i secondi erano solamente iscritti nell'Onciario o perché vi possedevano beni o perché vi esercitavano un'attività. Una seconda distinzione era fra i laici e gli ecclesiastici, includendo in questi ultimi tutte le istituzioni religiose collaterali.

In sintesi erano sette le possibili categorie di contribuenti:

1. cittadini abitanti e non abitanti
2. vedove e vergini
3. ecclesiastici secolari cittadini
4. chiese, monasteri e luoghi pii nell'università
5. forestieri abitanti laici
6. chiese, luoghi pii e monasteri forestieri
7. forestieri non abitanti laici

dal che si intuisce che la riforma voleva comprendere tutti, indistintamente.

I Comuni erano considerati un aggregato di persone e di beni di varie specie e nature. Le imposte erano così calcolate a seconda delle varie qualità delle persone e dei beni.

I lavori per attuare questa grande riforma tributaria cominciarono con l'emanazione della [prammatica](#) reale 'De Catastis' nel [1741](#) ed occorsero anni per giungere alla compilazione della lista dei soggetti e dei relativi beni.

La consultazione dell'Onciario è oggi una fonte preziosa di informazioni sul periodo.